

LE NUOVE ROTTE DEL JAZZ 2016 – 14^a edizione Trieste, 28 maggio – 10 giugno 2016 Auditorium del Museo Revoltella

Arriva alla sua **quattordicesima** edizione, la rassegna “**Le Nuove Rotte del Jazz**” organizzata dal **Circolo Culturale Controtempo**, e conferma la tendenza ad esplorare nuovi territori della musica d’oggi, a ricercare progetti sperimentali e inediti, a dare voce ai linguaggi musicali alternativi e compositi.

La nuova edizione, che si svolge con il contributo del **MiBACT** e della **Regione Autonoma FVG** e con la collaborazione del **Comune di Trieste – Museo Revoltella** e del **Conservatorio di Musica “G. Tartini” di Trieste**, si tiene all’**Auditorium del Museo Revoltella** tra il **28 maggio** e il **10 giugno** (l’inizio dei concerti – tutti a ingresso libero – è alle **20.30**) e presenta **tre appuntamenti** che accolgono messaggi artistici e sonori diversissimi tra loro eppure accomunati dal fascino della ricerca di linguaggi diversi.

Il debutto è per **sabato 28 maggio**, con gli **ANGLES 9**, formazione scandinava composta da alcune delle migliori firme del jazz nordico. Molti dischi all’attivo e partecipazioni ai migliori festival in Europa, ovunque suoni la formazione di **Martin Küchen** travolge pubblico e critica per il potente e personalissimo approccio. Le composizioni di Küchen spaziano dalle sonorità degli strumenti infantili al jazz moderno di **Chris McGregor**, **Carla Bley**, **Charles Mingus** e **Lars Gullin**; fino ai gusti balcanici e alle danze africane: rovescia il mondo, sempre mantenendo un suo specifico tratto distintivo. Una band “semplicemente irresistibile”. Gli Angels 9 sono **Martin Küchen**

al sax alto – **Eirik Hegdal** al sax baritono e soprano, **Goran Kajfes e Magnus Broo** alla tromba, **Mats Äleklint** al trombone, **Johan Berthling** al basso, **Alexander Zethso** al pianoforte, **Mattias Ståhl** al vibrafono e **Andreas Werliin** alla batteria.

Un gradito ritorno è quello di **mercoledì 8 giugno**, quando Controtempo ripropone una sua produzione che lo scorso gennaio a Pordenone ha registrato due sold out e reazioni a dir poco entusiastiche: si tratta di **“Jazz Loft”**, progetto in collaborazione con Artesuono, una **graphic novel** scritta dal giornalista e critico **Flavio Massarutto** e disegnata dall'illustratore **Massimiliano Gosparini** che ha visto nascere, contemporaneamente, anche le sue musiche originali, ispirate allo storyboard. A comporre le musiche sono stati **Massimo De Mattia** e **Bruno Cesselli**, che hanno firmato i brani composti come una “colonna sonora”. **“Jazz Loft”** è un noir ricco di suspense, tra omicidi e colpi di scena, che si svolge negli ambienti del jazz americano d'avanguardia degli anni Settanta. Sul palcoscenico, a Trieste, sale un sestetto di musicisti di prim'ordine per dare voce, dal vivo, alle musiche concepite sul lavoro pittorico caratterizzate da un' originale sintesi di linguaggi jazzistici, dalla spiccata impronta improvvisativa: **Massimo De Mattia**: flauti – **Nicola Fazzini**: sax alto e soprano – **Luigi Vitale**: vibrafono e marimba – **Bruno Cesselli**: pianoforte – **Alessandro Turchet**: contrabbasso – **Luca Colussi**: -batteria. Per l'occasione speciale, accanto al sestetto si esibisce anche il **Quartetto d'archi dell'Accademia Arrigoni** (**Christian Sebastianutto**: violino I – **Alberto Stiffoni**: violino II – **Domenico Mason**: viola – **Marco Venturini**: violoncello).

La rassegna si conclude con una **prima assoluta**, con un concerto concepito ad hoc per il contesto della rassegna triestina: **venerdì 10 giugno è la volta di “Aria di Jazz: concerto in omaggio a Vladimiro Miletta”**, una ricerca sonora –

ma anche letteraria, sociale, artistica – dedicata allo studioso e artista triestino.

“[Con Aria di jazz] voglio rendere la simultaneità di suono-impressione provocata dal jazz; sincronizzare i ritmi delle parole in libertà con quelli del jazz; vivificare e sintetizzare l’ambiente caratteristico del jazz”. Così spiega, nel 1934, in apertura del suo poema, il ventunenne Miletta nel dare alle stampe, per le Edizioni dell’Alabarda, “Aria di jazz”. Un tentativo riuscito di tradurre la carica dirompente, cinetica e anticonvenzionale del jazz con la poesia futurista. Ma che musica potrebbe avere avuto quel poema? Ci prova ad immaginarla e restituircela un ensemble inedito formato da esperti improvvisatori, docenti e allievi del Conservatorio Tartini guidati da Giovanni Maier. Un omaggio, dunque, ad una stagione artistica ricca di esperimenti e desiderio di rinnovamento e al jazz degli Anni Venti e Trenta. Un nuovo progetto nato dall’incontro tra il Circolo Controtempo e il Conservatorio triestino (e coordinato da Flavio Massarutto) nel segno della valorizzazione dei giovani talenti e dell’incontro tra diverse generazioni di musicisti (l’ensemble è composto da: **Robert Mikuljan**: tromba – **Daniel D’Agaro**: clarinetto e sassofoni – **Giancarlo Schiaffini**: trombone – **Matteo Alfonso**: pianoforte – **Giovanni Maier**: contrabbasso – **Camilla Collet**: batteria).

foto di Cesselli – De Mattia e di Maier sono di Luca d’Agostino

Info: www.controtempo.org